

Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione

Un ausilio alla valutazione per i gestori dell'alpe

Contenuti

Diversità sull'alpe: dove si trovano le superfici con qualità SPB?	2
Vegetazione con qualità SPB	4
Vegetazione senza qualità SPB	7
Come ottenere contributi SPB per l'alpe	9
Condizioni e ulteriori informazioni	10

Qual è lo scopo di questo documento?

Alle superfici d'estivazione sono erogati contributi per ettaro per la qualità biologica di superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie (contributi SPB livello qualitativo II). A tal fine è determinante la presenza di piante indicatrici. Il presente documento mostra come queste superfici ricche di specie possono presentarsi sull'alpe e dove si trovano. Fornisce informazioni ai gestori sulle possibilità d'influenzare la dimensione e la biodiversità di tali superfici con qualità SPB. Presenta sinteticamente la procedura per la notifica di superfici SPB e il metodo per la valutazione della qualità. Infine, indica ai gestori su quali superfici può essere preservata e promossa la diversità attraverso la gestione e la cura dei pascoli.

Basi legali

Ordinanza sui pagamenti diretti OPD; ordinanza sulla terminologia agricola OTerm; istruzioni per la gestione delle superfici inerbite e i terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione; legge sulla protezione della natura e del paesaggio LPN.



Salendo dal piano all'alpe, si può osservare il mutamento delle condizioni: brusche variazioni meteorologiche, conformazione del terreno caratterizzata da pendii declivi, suolo molto eterogeneo in uno spazio ristretto. Flora e fauna si sono adattate alla varietà degli habitat e delle nicchie ecologiche. Anche l'economia alpestre, con la sua lunga tradizione, si è conformata a un ambiente spesso impervio. L'elevata biodiversità è promossa e preservata mediante una gestione adeguata a livello locale. L'importanza degli alpi per l'intera agricoltura è notevole: a ogni ettaro di superficie agricola utile si aggiunge, nella regione d'estivazione, mezzo ettaro di superficie alpestre sfruttata. Su questi 500'000 ettari totali di pascolo condizioni in sintonia con la natura rappresentano la regola. Il bestiame da pascolo e i gestori determinano il modo in cui il paesaggio, la produzione e la biodiversità si svilupperanno in futuro.

Nemmeno gli alpi sfuggono al cambiamento strutturale nell'agricoltura. Nuove strade e vie d'accesso agevolano la gestione. Stand di mungitura mobili consentono di lavorare in maniera razionale. Esperti in foraggicoltura raccomandano nuove forme di gestione affinché le sostanze nutritive siano meglio utilizzabili. Aumentano gli alpi per vacche madri, ma anche quelli abbandonati. La superficie boscata sta avanzando quasi ovunque. L'insieme delle tendenze attuali rappresenta una crescente minaccia per la biodiversità nella regione d'estivazione.

I contributi per la qualità biologica di superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione costituiscono incentivi per la salvaguardia della biodiversità. Com'è il caso per la superficie agricola utile, gli esperti delimitano le superfici che danno diritto a contributi sulla base di piante indicatrici. Queste sono scelte in modo che la loro presenza segnali una varietà di altre piante e animali.

Diversità sull'alpe: dove si trovano le superfici con qualità SPB ?

La biodiversità non è distribuita uniformemente sull'alpe. Le superfici con qualità che danno diritto ai contributi si trovano più frequentemente sui pendii declivi, nelle regioni periferiche o nelle conche umide. Chi conosce le diverse località e i vari tipi di pascoli è in grado di delimitare le superfici che più si confanno alla notifica dell'alpe.

Diversità delle nicchie per la flora e la fauna

Sugli alpi vi sono molte nicchie importanti per flora e fauna. Il fagiano di monte (4) nidifica nelle formazioni di arbusti nani, dove può nascondersi velocemente anche con i suoi piccoli in caso di pericolo. I mucchi di rami e di pietre rimasti dall'ultima cura del pascolo sono un nascondiglio ideale per le donnole (6). La pieride del biancospino (5), con la sua venatura scura

sulle ali bianche, è inconfondibile nei pascoli secchi. Il suo bruco mangia soprattutto arbusti di rose, di sorbo o con spine. Negli avvallamenti bagnati e ai bordi dei ruscelli la calta palustre e la cariofillata dei rivi (3) indicano una qualità SPB. L'althemilla (2), invece, denota un livello di fertilità medio-alto, senza qualità SPB. Chi sa leggere i segnali della natura può promuovere la qualità sull'alpe.



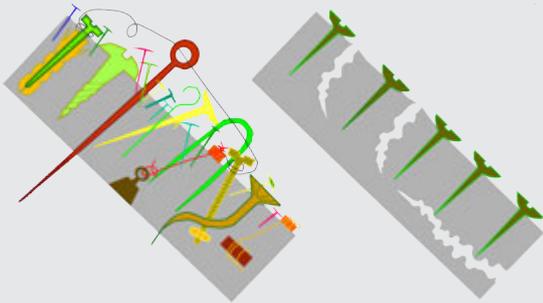
Arbusti e malerbe: osservare e regolare

Una cura sistematica e regolare del pascolo è un elemento indispensabile per la salvaguardia della qualità SPB. Un'osservazione degli arbusti e delle malerbe è il primo passo; non ovunque è necessario intervenire con la stessa frequenza. Alcuni arbusti sono tollerabili fin quando la loro crescita è contenuta poiché influenzano positivamente la presenza delle piante indicatrici della qualità SPB. Al contrario, laddove la copertura di arbusti o felci prende

il sopravvento su tutta la superficie, è necessario un intervento tempestivo. Per l'ontano verde, ad esempio, può essere efficace un pascolo mirato con capre o pecore dell'Engadina. Oggi le esperienze nella lotta contro le piante problematiche senza ricorso alla lotta chimica sono notevoli: lasciatevi consigliare! Spesso manca però la manodopera per la cura del pascolo. Perché non cercare nuove strade e contattare associazioni, organizzazioni per la protezione della natura, il servizio civile o clienti dei prodotti alpestri?

Utilizzazione scaglionata o modalità di sviluppo della qualità SPB

Sull'alpe vi sono diversi luoghi e tipi di pascolo che si differenziano per produttività e per presenza di piante rare/ tipiche. L'intensificazione ad alta quota è molto limitata poiché una concimazione nel luogo sbagliato può ridurre inaspettatamente la qualità del foraggio. Ne possono conseguire, inoltre, smottamenti poiché vengono a mancare le piante che si sono adattate ai terreni magri e che, con le loro radici profonde, mantengono il pendio stabile.



Una vegetazione diversificata su terreni magri preserva meglio i pendii declivi dall'erosione rispetto a un pascolo concimato con poche specie vegetali.

Molti fattori determinano la composizione botanica del pascolo

Il tipo di foraggio grezzo che il bestiame trova sul pascolo alpestre dipende da molti fattori. Alcuni di questi non sono influenzabili dai gestori: clima, suolo, declività/esposizione del pendio. La gestione del pascolo e le razze di animali con le loro abitudini, invece, possono determinare il luogo per lo sviluppo di superfici con qualità SPB. Razze autoctone robuste, abituate a un foraggio magro anche al di fuori della stagione alpestre, brucano anche piante meno gradite. In tal modo si può risparmiare prezioso lavoro manuale per la cura del pascolo. Con un'abile gestione del pascolo si può ottenere una migliore distribuzione degli animali sull'alpe. In concreto occorre fare in modo che gli animali pascolino anche sulle impervie superfici discoste al fine di contrastare l'abbandono.

Gli spostamenti degli animali al pascolo determinano un trasferimento delle sostanze nutritive. Nelle zone pianeggianti in cui gli animali riposano si accumulano letame e liquame. Nelle aree discoste dell'alpe, sui pendii declivi o nelle conche bagnate il bestiame sosta solo brevemente, le sostanze nutritive sono trasferite altrove e il suolo ne è impoverito. Le superfici con qualità SPB si trovano dove vi è un minimo apporto di nutrienti e il suolo è piuttosto scosceso e superficiale; o al contrario in conche con suoli bagnati. L'arte della gestione e del pascolo consiste nel distribuire le sostanze nutritive degli animali al pascolo (letame, liquame) in maniera ottimale. L'eccesso determina depositi senza valore, la carenza una resa scarsa. Da qui l'interesse per i contributi SPB: chi preserva superfici magre, sfruttate in modo estensivo e con elevata biodiversità dall'apporto di ulteriori sostanze nutritive, può mantenere tale biodiversità e quindi beneficiare del contributo.

Una concimazione con letame, ad esempio, agisce diversamente in base al tipo di suolo: su suoli profondi e argillosi una breve concimazione con letame può già determinare la scomparsa di piante indicatrici della qualità SPB. Anche un apporto di foraggi concentrati può portare sostanze nutritive in eccesso nel ciclo dell'alpe e ridurre la biodiversità delle specie a livello locale.



Il gestore può influenzare la composizione botanica mediante i fattori indicati in maiuscolo; gli altri fattori sono connessi al luogo.



Vegetazione con qualità SPB

Legenda dei simboli



Foraggio

-  Scarso quantitativo di foraggio, qualità per lo più moderata
-  Medio quantitativo di foraggio, qualità per lo più moderata
-  Elevato quantitativo di foraggio, qualità buona

Diversità delle specie

Attenzione: s'intende l'insieme della biodiversità del popolamento e non il numero delle piante indicatrici. Anche le paludi povere di specie possono presentare qualità SPB se dominano piante palustri specifiche.

-  Scarsa diversità delle specie
-  Moderata diversità delle specie
-  Elevata diversità delle specie

Intensità di utilizzazione

Attenzione: s'intende l'intensità che non provoca variazioni negative dei popolamenti per quanto riguarda il tipo di vegetazione. L'intensità di utilizzazione dipende anche dalla categoria di animali e dall'altitudine. Lasciatevi consigliare!

-  Scarsa intensità, solo un'uscita al pascolo per stagione
-  Media intensità, da una a due uscite al pascolo per stagione
-  Elevata intensità, tollera più uscite al pascolo con carico causato da calpestamento

Concimazione / immissioni di sostanze nutritive

-  Nessuna concimazione; fattore ottimale per lo sviluppo della qualità SPB
-  Scarsa concimazione possibile, letame ogni due anni
-  Concimazione annuale con liquame/letame o elevate immissioni di sostanze nutritive tramite il bestiame (pianori)



Prato a nardo cervino (con presenza di arbusti nani)

I prati a nardo cervino, in tutte le loro forme più disparate, sono il tipo di pascolo più frequente nella regione alpina. Molte forme sono estremamente povere di specie, il che è riconducibile a una roccia molto acida o a un carico invariato per decenni, per cui domina il nardo cervino (9). I prati a nardo cervino con qualità SPB sono ricchi di specie e spesso vi si trovano coperture di arbusti come mirtillo ed erica. Sono indicatori tipici di qualità i sempiterni di montagna, l'arnica (10), l'astranzia minore o la campanula barbata.

Riconoscimento: nardo cervino, con pochi fiori come da elenco delle specie indicatrici e spesso arbusti nani isolati.

Promozione della qualità SPB: evitare la diffusione degli arbusti nani (al max. circa il 25%) mediante la cura tempestiva del pascolo, nessuna concimazione; utilizzare di tanto in tanto precocemente e se possibile su piccole superfici, affinché gli animali bruchino anche il cervino.

Su suoli acidi, principalmente roccia silicea ad alta quota.







molto secco				
secco				
fresco				
umido				
bagnato				
	molto acido	acido	neutro	basico

Pascolo magro secco / prato secco a sesleria



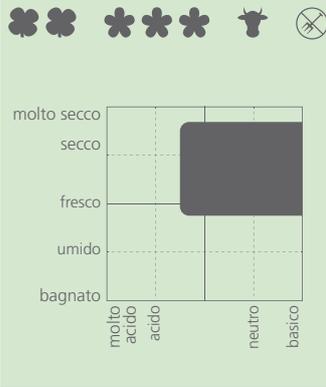
11



12



13



I pascoli magri secchi e i prati secchi a sesleria sono straordinariamente ricchi di fiori e presentano qualità SPB. La struttura è data da ciuffi di sesleria comune, carice montana e verdeggiante e da molte piante a rosette. Generalmente la copertura vegetale non è compatta e sono visibili spiazzati. I pendii magri sono per lo più pascoli destinati agli ovini oppure pascoli destinati ai bovini sfruttati in modo estensivo e falciati solo raramente. Sono indicatori tipici della qualità l'astro alpino, l'eliantemo maggiore (22), il raponzolo (21) e diverse leguminose.

Nelle superfici con qualità SPB ricorrono, soprattutto sui terreni secchi, numerose piante medicinali o per infusioni come ad esempio il timo serpillino. Tali sostanze aromatiche giovano alla salute animale e hanno effetti positivi sulla qualità dei prodotti alpestri!

Riconoscimento: per lo più cosparsa/disseminata di pietre, nelle zone marginali dell'alpe. Predominanza di piante a rosetta/erbe nonché di ciuffi di sesleria e carice minore, molto ricco di fiori.

Promozione della qualità SPB: nessuna concimazione, pascolo molto estensivo con brevi periodi di permanenza degli animali. Pascolo piuttosto tardivo, dopo la fioritura delle piante a rosetta.

Su suoli secchi, da superficiali a rocciosi e calcarei ad alta quota, principalmente su pendii soleggiati e declivi.

Prato fresco a carice ferruginea



14



15



16



I prati freschi a carice ferruginea presentano piante a stelo lungo simili alle graminacee come la carice ferruginea, la festuca violacea o la cannella comune. Hanno un aspetto molto uniforme e popolano pendii declivi calcarei, per lo più esposti a nord, costantemente umidi e per natura non molto poveri di sostanze nutritive. Tra le foglie fitte e strette delle graminacee e del carice una flora ricca di specie e attrattiva trova abbastanza luce e spazio per crescere; tipici rappresentanti sono la pedicolare fronzuta, l'anemone narcisino, il fiordaliso montano (15) e la paradisia (16). La qualità SPB in questo caso è garantita. I prati freschi a carice ferruginea poco declivi sono adatti a uno sfruttamento estensivo sotto forma di sfalcio o pascolo. Con l'abbandono dell'utilizzazione, scompaiono velocemente i fiori lasciando il posto a un monotono tappeto erboso privo di specie indicatrici della qualità SPB.

Riconoscimento: terreni declivi ombrosi e ben irrigati con una crescita di graminacee uniforme, con foglie sottili e pettinate nonché piante fiorite attraenti.

Promozione della qualità SPB: evitare l'aumento del sottobosco, nessuna concimazione, sfruttamento molto estensivo come sfalcio o pascolo.

Per lo più pendii ombrosi, freschi o con corsi d'acqua su suoli calcarei profondi.

Palude a piccole carici

Le paludi a piccole carici si sviluppano spesso su sottosuolo torboso e formano una fitta copertura di ciperacee di piccole dimensioni e di giuncacee. All'inizio dell'estate i pennacchi bianchi in fiore (pennacchi di Scheuchzer e a foglie strette (18)) sono visibili da lontano. Queste paludi sono presenti in località variabili sotto il profilo ecologico, ma sempre umide. La palude a carice fosca presenta decisamente meno piante fiorite e una scarsa varietà di colori. Tuttavia vi si riscontrano specie rare e protette ed è data la qualità SPB. Su suoli simili, ma calcarei, si sviluppa la palude a carice di Davall che è più variopinta e ricca di specie. Le paludi a piccole carici sono registrate, in base alla dimensione, nell'Inventario federale delle paludi.

Riconoscimento: vegetazione su suolo umido all'inizio dell'estate caratterizzata da pennacchi a fiori bianchi e orchidee rosse (19), dominata da ciperacee di piccole dimensioni e giuncacee.

Promozione della qualità SPB: breve periodo di pascolo quando il tempo è secco, evitare danni da calpestamento.

Suoli bagnati su terreni declivi o pianeggianti su roccia calcarea o non.



17

molto secco				
secco				
fresco				
umido				
bagnato				
	molto acido	acido	neutro	basico

18

19

Pascolo umido ricco di sostanze nutritive (prato acquitrinoso a calta)

I prati acquitrinosi a calta sono frequenti. Questi pascoli umidi si trovano in luoghi in cui, in inverno e durante lo scioglimento della neve, il suolo è spesso molto bagnato o lungo i corsi d'acqua e nelle conche come pure su superfici di scivolamento. Il prato acquitrinoso a calta popola suoli profondi con un tenore alquanto elevato di sostanze nutritive provenienti dalle acque sotterranee o dall'immissione regolare di concimi. Fanno parte delle paludi nazionali protette, hanno qualità SPB e rappresentano la transizione verso i pascoli foraggeri produttivi. La vegetazione è dominata da piante a foglia grande ed è rigogliosa. La composizione delle specie indica una concimazione moderata e una gestione di media intensità che sopporta immissioni sporadiche di concime. Una biodiversità ottimale si sviluppa, invece, in assenza di concimazione. Sono indicatori tipici di qualità la calta palustre (12), il botton d'oro, il poligono bistorta (13), diverse specie di orchidee, la cariofillata dei rivi e la crotonella fior di cuculo.

Riconoscimento: vegetazione rigogliosa, spesso a foglia grande in zone bagnate o ombrose con poligono bistorta, botton d'oro, ranuncolo a foglie d'aconito; piuttosto evitato dal bestiame.

Promozione della qualità SPB: evitare provvedimenti di drenaggio o ripristinare lo stato naturale. Garantire il pascolo regolare o lo sfalcio. Niente liquame. Se si rinuncia alla concimazione, la vegetazione, a seconda del luogo, può evolversi in una palude a piccoli carici che contiene meno piante tossiche, evitate dal bestiame.



20

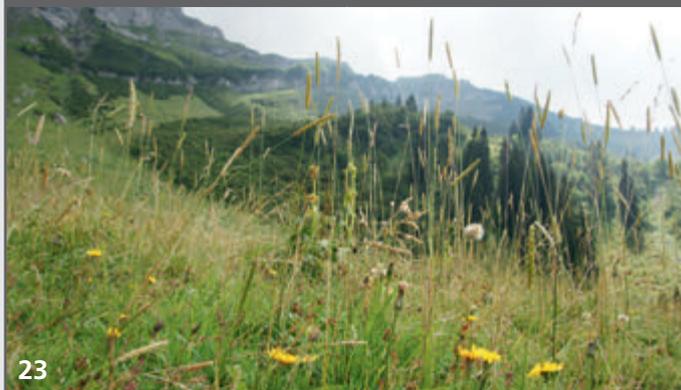
molto secco				
secco				
fresco				
umido				
bagnato				
	molto acido	acido	neutro	basico

21

22

Vegetazione senza qualità SPB

Pascolo a covetta e a radichiella aranciata (senza qualità SPB)



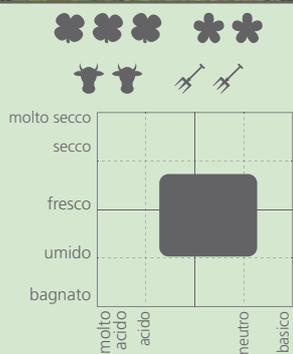
23



24



25



Il pascolo a covetta e a radichiella aranciata rappresenta il pascolo grasso produttivo nel livello inferiore dell'alpe soprattutto a nord delle Alpi. Strettamente correlato con i pascoli grassi a leontodi degli orizzonti subalpino e alpino, popola località simili ma a quote più basse. Specie tipiche sono la covetta (24), il trifoglio bianco e la radichiella aranciata (25).

Riconoscimento: pascoli in luoghi pianeggianti o poco declivi, con vegetazione bassa, di colore verde intenso con fiori dorati di radichella aranciata.

Promozione della qualità SPB: cfr. pascoli grassi a leontodi degli orizzonti subalpino e alpino.

Pascolo a fienarola delle Alpi (normalmente senza qualità SPB)



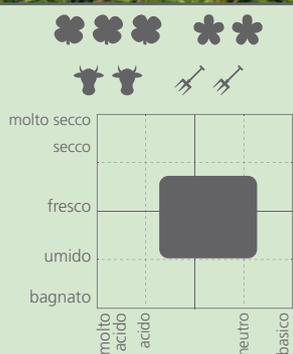
26



27



28



I pascoli a fienarola delle Alpi, a partire da circa 1500 m s.l.m., sono pascoli grassi produttivi con una disponibilità di foraggio elevata e qualitativamente buona. Si trovano per lo più in località sfruttate in maniera intensiva nelle vicinanze delle baite. Sono prati compatti con vegetazione bassa su terreni fertili e ben irrigati. La vegetazione cresce su terreni poco declivi. Sono specie tipiche l'alchemilla (2), la fienarola delle Alpi (27), il trifoglio bruno e la motellina (28). La composizione botanica dei pascoli a fienarola delle Alpi è varia, correlata alla gestione e al tipo di suolo. Il numero assoluto di specie è spesso elevato poiché si riscontrano sia le specie delle località produttive sia quelle delle località magre, ma nella maggior parte dei casi manca la varietà specifica delle specie minacciate e quindi il numero sufficiente di specie indicatrici della SPB. La transizione verso pascoli magri SPB è molto diffusa.

Riconoscimento: pascoli in luoghi pianeggianti o poco declivi, con vegetazione bassa, di colore verde intenso.

Promozione della qualità SPB: poiché l'offerta di sostanze nutritive nel suolo è elevata, la biodiversità può essere potenziata solo a lungo termine. Nelle località in cui i pascoli grassi a leontodi degli orizzonti subalpino e alpino si trasformano in una superficie di qualità SPB, lo smagrimiento, evitando di concimare con letame, può comportare un aumento delle specie indicatrici con conseguente incremento della superficie con qualità SPB.

Su suoli profondi ricchi di humus e con un buon grado di approvvigionamento in sostanze nutritive.

Pianori (senza qualità SPB)

Il pianoro circonda la stalla di ogni alpe. Il calpestamento e l'elevato apporto di sostanze nutritive mediante le frequenti permanenze producono una vegetazione per lo più monotona caratterizzata da romici di grossa taglia.

I pianori sono costituiti da rigogliose formazioni a megafornie di poche specie dominanti che non sono brucate dagli animali e non hanno valore foraggero. Si distingue chiaramente per la sua vegetazione piatta e fitta rispetto al pascolo adiacente.

I pianori non presentano qualità SPB.

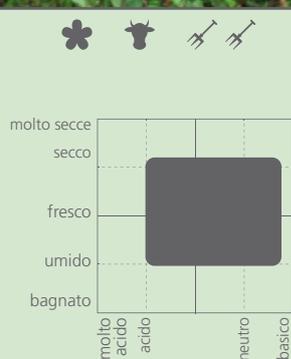
Riconoscimento: specie di grandi dimensioni e con foglie grandi come il romice alpino (30), il senecione alpino (31) o l'aconito a piramide.

Promozione della qualità SPB: i pianori alpini perdurano a lungo anche laddove la gestione dell'alpe è stata abbandonata da tempo. Una volta formatosi, non è più possibile ripristinare superfici di qualità. Il valore foraggero delle superfici può essere lievemente accresciuto con sfalci tempestivi e regolari dei romici o con pascoli molto precoci.

Frequenti nelle vicinanze delle stalle e delle poste per il riposo del bestiame nonché di conche del terreno in cui spesso gli animali sostano.



29



30



31

Pascoli umidi con sviluppo monotono (senza qualità SPB)

Il pascolo umido ricco di sostanze nutritive o il prato acquitrinoso a calta trova condizioni ottimali in conche adatte o laddove convogliano liquame e sostanze nutritive. Si tratta di un tipo di SPB con qualità (cfr. pag. 6). Poiché il bestiame non bruca alcune piante, lo sviluppo tende a essere monotono. La biodiversità diminuisce e dominano alcune piante poco attrattive. Questi tipi di vegetazione impoveriti non ricevono più contributi SPB poiché mancano le specie indicatrici.

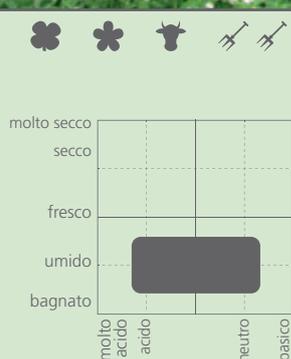
Riconoscimento: vegetazione povera di specie dominata da una o da una combinazione di: poligono bistorta, botton d'oro, lisca dei prati (34) o ranuncolo bianco (33).

Promozione della qualità SPB: le specie dominanti sono sensibili allo sfalcio. Tali superfici, con regolari sfalci e la rinuncia alla concimazione, possono evolvere in modo relativamente rapido verso la vegetazione di qualità SPB. La qualità foraggera migliora con la riduzione delle piante tossiche. Se una rivalutazione di questo tipo non è possibile occorre delimitare tali superfici e abbandonare la gestione (piano di pascolo).

Su suoli da umidi a bagnati con un elevato apporto di sostanze nutritive, spesso in una conca.



32



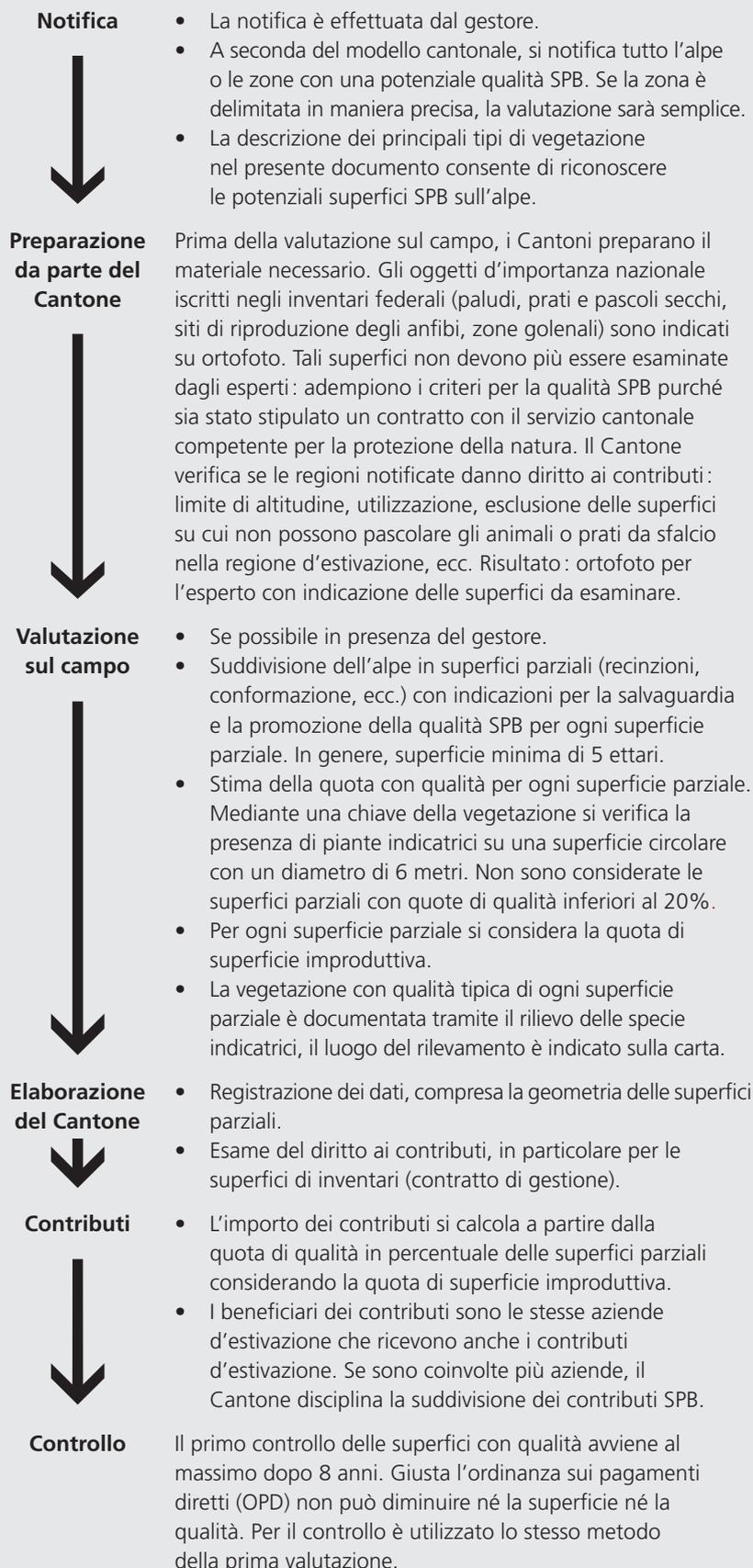
33



34

Come ottenere contributi SPB per l'alpe

Le esigenze in materia di qualità biologica sono stabilite dall'ordinanza sui pagamenti diretti e dalle relative istruzioni federali. Il presente documento riporta le informazioni generali cui i Cantoni possono derogare. Per informazioni rivolgetevi al servizio cantonale competente!



Per la notifica i gestori indicano le superfici dell'alpe da valutare su una carta (zone arancioni). La procedura può variare da un Cantone all'altro.



Ortofoto dopo i lavori di valutazione sul terreno con indicazioni: superfici parziali (①/②), superfici di prova con/senza qualità (+/-) località dell'elenco delle specie (A).



Legenda

	Comprendorio dell'alpe		Non pascolabile
	Prato estensivo (SAU)		Prati poco inensivi (SAU)
	Superficie improduttiva		Prati e pascoli secchi (PPS) (oggetti d'inventario)

Mediante il sistema d'informazione geografica si calcolano le superfici rilevanti per i contributi a partire dalla posizione delle superfici parziali e delle quote con qualità. Nel calcolo dei contributi si considera la quota di superficie improduttiva.

Superficie parziale n.	Quota SPB	Superficie (ha) (dal GIS)	Superficie qualità (ha)
1	50%	7.9	3.9
2	70%	8.8	6.1
3	60%	7.9	4.7
4	40%	15.2	6.0
5	55%	15.5	8.5
6	30%	15.4	4.6
7*	100%	7.0	7.0
8*	100%	18.2	18.2
9	35%	24.0	8.4
* Inventario PPS		120.2	67.8

Condizioni e ulteriori informazioni

Condizioni ed esclusione

- Sono versati contributi per prati, pascoli e terreni da stame utilizzati a scopo alpestre (giusta l'OTerm art. 14 e 21) nella regione d'estivazione. I prati da sfalcio nella regione d'estivazione che fanno parte della superficie permanentemente inerbita non danno diritto ai contributi. Le superfici falciate il cui fieno è utilizzato sull'alpe stesso, danno diritto ai contributi e gli esperti valutano la loro qualità in base agli stessi criteri dei normali pascoli alpestri.
- Le superfici al di sopra dell'altitudine stabilita a livello regionale non danno diritto a contributi. Qui il contributo dei gestori alla salvaguardia della biodiversità è chiaramente inferiore.
- Le superfici che per legge non possono essere adibite al pascolo non danno diritto ai contributi (OPD, allegato 3); queste sono in particolare:
 - superfici con composizioni botaniche sensibili e vegetazione pioniera su terreni semiaperti;
 - superfici per le quali il pericolo di erosione è evidentemente aggravato dal pascolo;

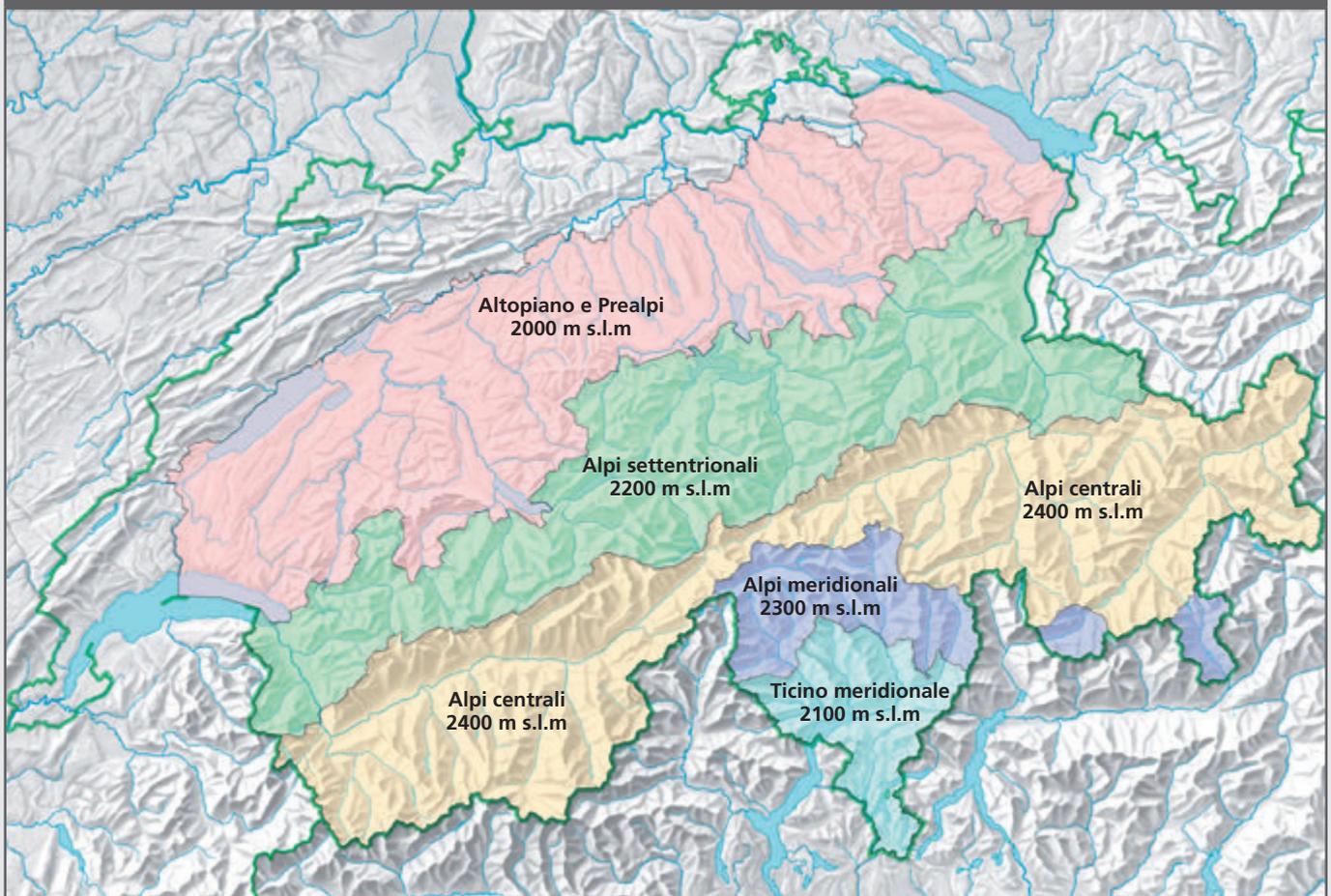
– superfici che rientrano nella protezione della natura per le quali vige un divieto di pascolo.

- Per oggetti d'importanza nazionale iscritti in inventari federali giusta l'articolo 18a della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) possono essere versati contributi SPB se questi sono notificati come superfici per la promozione della biodiversità nella regione d'estivazione, la protezione è garantita mediante convenzioni tra il Cantone e il gestore nonché adempiono le condizioni di base.

Requisiti relativi alla composizione botanica

- Nelle istruzioni dell'Ufficio federale dell'agricoltura e nel documento per la valutazione della qualità ecologica nella regione d'estivazione di AGRIDEA sono descritte in maniera dettagliata le piante indicatrici e la chiave di vegetazione.
- Se le piante indicatrici sono presenti in numero sufficiente sulla superficie di prova di 6 metri di diametro, la qualità della superficie di prova è adempiuta.

Le superfici al di sopra dell'altitudine stabilita a livello regionale non ricevono contributi SPB



Ulteriori informazioni

- **Istruzioni concernenti le superfici inerbite e i terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione**
www.blw.admin.ch/index.html?lang=it > Temi > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità > Contributi per la qualità
- **Promotion de la biodiversité selon l'Ordonnance sur les paiements directs – Surfaces herbagères et surfaces à litière riches en espèces dans la région d'estivage du niveau de qualité II**
AGRIDEA, 2014 (versione italiana disponibile prossimamente)
- **Superfici per la promozione della biodiversità (SPB) – Piante indicatrici di superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione**
AGRIDEA, 2014
- **Les pâturages extensifs – Un milieu précieux pour la flore et la faune**
AGRIDEA, 2010
- **Gestione di prati e pascoli secchi**
UFAM, 2006
- **Prairies et pâturages secs – Entretien avec des chèvres**
UFAM, 2006
- **Embroussaillage de l'arc alpin par l'aune vert**
T. Bühlmann, E. Hiltbrunner, Ch. Körner, fiche technique des Académies suisses, 2013
- **Futuro dell'economia alpestre svizzera. Dati, analisi e spunti di riflessione dal programma di ricerca AlpFUTUR**
S. Lauber, F. Herzog, I. Seidl, R. Böni, M. Bürgi, P. Gmür, G. Hofer, S. Mann, M. Raaflaub, M. Schick, M. Schneider, R. Wunderli WSL/Agroscope, 2014
- **Alpwirtschaft**
Landwirtschaftliche Lehrmittelzentrale, 2004
- **Economie alpestre et pacagère**
Classeur thématique, AGRIDEA 2008

Impressum

Editore	AGRIDEA Eschikon 28 • CH-8315 Lindau Jordils 1 • CP 1080 • CH-1001 Losanna www.agridea.ch
Autore	Christian Hedinger, UNA Berna
Redazione	Regula Benz, AGRIDEA
Supporto tecnico	Dunja Al Jabaji, UNA; Regula Benz, AGRIDEA; Gabriela Hofer, Agroscope; Philipp Jucker, AGRIDEA; Daniel Mettler, AGRIDEA; Marie-Anne Meyrat, UFAG; Matthieu Müller, AGRIDEA; Martina Rösch, AGRIDEA; Manuel Schneider, Agroscope; Franz Sutter, AGRIDEA; Eva Tschumi, UFAG; Eva Wyss, UFAG; Irene Weyermann, AGRIDEA; Corinne Zurbrügg, AGRIDEA.
Illustrazioni	Christian Körner, Universität Basel; Eva Rust, Berna
Impaginazione	Lila Bonhomme, AGRIDEA
Stampa	AGRIDEA

Fotografie

32, 34	Dunja Al Jabaji, UNA
7, 11, 12, 17, 20, 29	Regula Benz, AGRIDEA
4, 23, 28, 31	Jean-François Dupertuis, Gryon
3, 8, 9, 10, 13, 15, 21, 22, 30	Christian Hedinger, UNA
1	Stefan Lauber, AlpFUTUR/WSL
33	Adrian Möhl, UNA
26	Patrice Prunier, hepia
16, 18	Ursula Rohner, Heiden
6	Cecil Sanders, Creative Commons
24, 27	Willy Schmid, PÖL
14	Eva Styner, UFAM archivio
2, 5, 19	Marie Zufferey, Ayent
25	Corinne Zurbrügg, AGRIDEA

